

Aumentano gli infortuni sul lavoro

Nel Comasco il picco di 5.284 denunce

Sicurezza

Il report della Cisl nelle province lombarde «Un trend generale, bisogna fare di più»

— Gli ultimi dati Inail sugli incidenti sul lavoro confermano la preoccupante situazione che riguarda le province di Como, Lecco e Sondrio.

Tra gennaio e novembre 2019, infatti, rispetto allo stesso

periodo del 2018, le denunce di infortunio per quel che riguarda la provincia di Como sono salite da 5.157 a 5.284 (+2,4%), mentre gli incidenti mortali si sono confermati cinque.

A Lecco sono rimaste pressoché uguali, 3417 contro 3415, ma con cinque morti bianche rispetto alle tre dell'anno precedente. Per quel che riguarda la provincia di Sondrio la buona notizia è che non si è registrato alcuna vittima nei primi undici

mesi del 2019, rispetto alle cinque del 2018, ma il numero delle denunce è salito da 2079 a 2155 (+3,6%). Le nostre, insieme a Pavia, sono le uniche province lombarde che vedono aumentare il totale degli infortuni. I numeri regionali confermano la tendenza: gli infortuni mortali sono passati da 150 a 154, mentre gli incidenti sono calati dello 0,4% (-526 eventi) passando da 110.678 tra gennaio e novembre 2018 ai 110.152 nello stesso peri-

odo 2019. «In rapporto a tutte le altre regioni del Nord - è il commento di Pierluigi Rancati, segretario regionale Cisl Lombardia con delega alla salute e sicurezza - la nostra regione conferma il suo triste primato con il più alto numero di infortuni mortali, peraltro in aumento. Come Cisl evidenziamo che il numero degli infortuni mortali conferma un andamento fortemente negativo, a sottolineare che si tratta di una tendenza non occa-

sionale che ha urgentemente bisogno di un'azione di contrasto. Vanno quindi applicate prontamente le intese raggiunte con Regione Lombardia e va recuperato, a partire dai datori di lavoro e dalle istituzioni, quella dimensione di responsabilità e centralità che va data alla salute e sicurezza». Un trend, quello degli incidenti mortali, in aumento da tre anni e per cui la Cisl Lombardia chiede un'inversione di tendenza. «Crediamo che il risultato di infortuni mortali zero possa essere un obiettivo reale, anche se certamente non semplice. Ma non può essere perseguito solo da chi rappresenta i lavoratori. I dati ci dicono che la stessa attenzione non c'è da parte di tutti. La prevenzione e la tutela

della salute e sicurezza sono un investimento e non un costo. Non lo dice solo la Cisl, ma lo impone la norma di legge e lo esige la realtà fotografata dai dati».

Quanto ai macrosettori, gli infortuni mortali sono più numerosi nell'industria e servizi (141 casi) confermando il dato già presente nel 2018. In agricoltura aumentano da cinque a 12; diminuiscono nel settore pubblico, da quattro a uno. A livello territoriale, la provincia di Monza e Brianza registra un +100% dei decessi, da 7 a 14; Brescia sale da 19 a 29 (+52%), mentre Mantova e Milano calano rispettivamente da 21 a 14 e da 45 a 39. L'analisi degli infortuni totali evidenzia un calo in tutti i settori.

LA PROVINCIA

GIOVEDÌ 9 GENNAIO 2020